

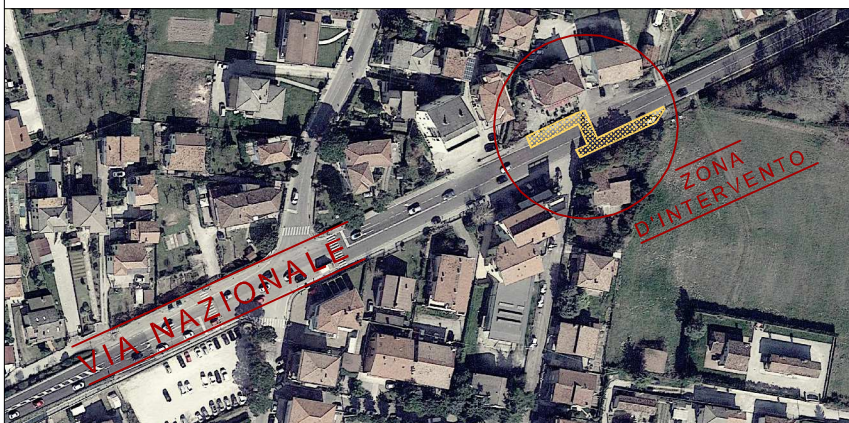


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



COMUNE DI MIRA

PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA
E CASA-LAVORO, DISCIPLINATO DAL D.M.208 DEL 20 LUGLIO 2016
1.1.2 - 1.1.3 LOCALITA' MIRA PORTE - COLLEGAMENTO CON FERMATE AUTOBUS
SISTEMAZIONE FERMATE AUTOBUS E COLLEGAMENTO PEDONALE CON
PARCHEGGIO SCAMBIATORE



TITOLO:

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

TAVOLA N:

2.3

DATA:

OTTOBRE 2018

SCALA:

COMMITTENTE:

COMUNE DI MIRA - Ufficio Tecnico Opere Pubbliche
P.ZZA IX MARTIRI, 3 - 30034 MIRA (VE)

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Gabriele Bertaggia

PROGETTAZIONE:



Ing. Alberto Zanchettin
Arch. Paolo Di Martino

Rev.	Data	Nome file	RE	CO	AP
01	25-10-2018	2.3_MIRA2_PE_Rel.Arch_Rev01.pdf	AP	RF	AZ

Il presente elaborato non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza autorizzazione scritta

PROGETTO ESECUTIVO

MINISTERO DELL'AMBIENTE

E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



COMUNE DI MIRA

P.zza IX Martiri, 3 – 30034 Mira (VE)



PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE CASA-SCUOLA E
CASA-LAVORO, DISCIPLINATO DAL D.M.208 DEL 20 LUGLIO 2016

1.1.2 - 1.1.3 LOCALITA' MIRA PORTE - COLLEGAMENTO CON FERMATE AUTOBUS
SISTEMAZIONE FERMATE AUTOBUS E COLLEGAMENTO PEDONALE CON PARCHEGGIO
SCAMBIATORE

RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

RELAZIONE AI SENSI DELLA L. 13/89 E S.M.I.

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	Art. 4 SPAZI PEDONALI:	3
1.2	Art. 5 MARCIAPIEDI:	3
1.3	Art. 9 ARREDO URBANO:.....	3
1.4	Art. 10 PARCHEGGI:	4
2	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	5

1 PREMESSA

I parametri di progetto riguardanti la realizzazione di percorsi, parcheggi, pavimentazioni e segnaletica sono conformi alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, come previsto dal D.P.R. 27.4.1978 n. 384, D.M. 14.6.1989 n. 236 e L.R. 12.07.2007 n. 16.

Si riporta in particolare l'osservanza per la rispondenza ai seguenti Articoli del D.P.R. 503 del 24/07/96 ed ai punti della legge 09/01/89 n. 13:

1.1 Art. 4 SPAZI PEDONALI:

1. Gli spazi pedonali saranno accessibili anche a persone con ridotta capacità motoria. A questi vengono applicate le norme contenute nei punti 4.2.1, 4.2.2, e 8.2.1, 8.2.2 del D.M. 236 del 14-06-1989.

1.2 Art. 5 MARCIAPIEDI:

1. Per i percorsi pedonali in adiacenza a spazi carrabili, le caratteristiche delle pavimentazioni e dei raccordi tra marciapiedi e spazi carrabili valgono le norme di cui ai punti 4.2.2 e 8.2.2 del D.M. 236 del 14/06/89.
2. Il dislivello, tra piano del marciapiede e zone carrabili ad esso adiacenti non supererà i 15 cm.
3. La larghezza dei marciapiedi realizzati consente la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote.

1.3 Art. 9 ARREDO URBANO:

1. Gli elementi di arredo urbano nonché le strutture con funzione di arredo urbano ubicati in spazi pubblici saranno accessibili secondo i criteri di cui all'art. 4 del D.M. 236 del 14/06/89.
2. Le tabelle ed i dispositivi segnaletici saranno installati in modo da essere agevolmente visibili e leggibili.
3. Le tabelle ed i dispositivi segnaletici di cui al punto precedente, nonché le strutture di sostegno delle linee degli impianti di illuminazione pubblica e comunque di apparecchiature di qualsiasi tipo, sono installate in modo da non essere fonte di infortunio e di intralcio, anche a persone su sedia a ruote.
4. I varchi di accesso con selezione del traffico pedonale saranno sempre dotati di almeno una unità accessibile.

1.4 Art. 10 PARCHEGGI:

1. Per i parcheggi valgono le norme di cui ai punti 4.2.3 e 8.2.3 del D.M. 236 del 14/06/89.

punto 4.2.1 PERCORSI:

1. E' garantita negli spazi esterni adibiti a percorsi ciclabili e ciclopedonali promiscui la mobilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie. I percorsi avranno larghezza variabile tra 1,50 e 2,50 m, con pendenza massima longitudinale e trasversale del 5%. Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile sono previste rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm.
2. Fino ad un'altezza di 2.50 m dal calpestio, non saranno posizionati ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possano essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

punto 4.2.2 PAVIMENTAZIONI:

1. La pavimentazione dei percorsi pedonali sarà di tipo antisdrucciolevole.
2. Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.

Negli elaborati grafici e descrittivi allegati al progetto esecutivo sono individuate le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici previsti per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni in materia di accessibilità degli edifici e degli spazi esterni.

2 ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Normativa Statale

Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

(Pubblicato in suppl. ord. alla Gazzetta Ufficiale n.145 del 23 giugno 1989)

"Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche."

Circolare 22 giugno 1989, n. 1669/UL

(G.U. 23-06-1989, n. 145, Supplemento ordinario)

"Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13."

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 104

LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE

Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503.

(Pubblicato in suppl. ord. alla Gazzetta Ufficiale n.227 del 27 settembre 1996)

"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."

LEGGE 3 MARZO 2009, N. 18

(Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2009)

"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"

D.P.R. 4 ottobre 2013

(Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 dicembre 2013, n. 303)

"Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità."

Normativa Regionale del Veneto

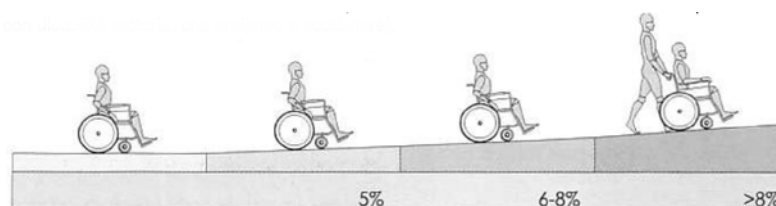
Legge N. 16 del 12 luglio 2007

Bur n. 63 del 17/07/2007

"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche."

DGRV n. 841 del 31 marzo 2009

"Disposizioni per la redazione e revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 12/07/2007, n. 16."



E' chiaro che la rampa è spesso l'elemento più evidente di un progetto atto a favorire l'accessibilità, ma se non è opportunamente collocata e non integrata con altri interventi, rischia di non risolvere alcun problema per i disabili motori stessi. Per i non vedenti la rampa può risultare addirittura un problema se non è opportunamente segnalata con pavimentazione tattile differenziata, in modo da evitare che si trovino inavvertitamente nella sede stradale, mentre il gradino costituisce un miglior riferimento per valutare la direzione dell'attraversamento. I tecnici che intervengono sul piano orizzontale del marciapiede devono avere un'ottica ampliata, rispetto al tema dell'accessibilità, in due direzioni: la prima relativa alle esigenze connesse alle diverse condizioni soggettive degli individui, la seconda relativa alla fruibilità piena dello spazio esterno con tutti i servizi e le attrezzature di cui deve essere dotato. Si consideri, per esempio,

la difficoltà
per una
persona
anziana a
percorrere
lungi tratti
di strada
senza

				
fondo piano e compatto	leggermente sconnesso ma compatto	molto sconnesso e compatto	fangoso	sabbioso
OTTIMALE	BUONO	PERICOLOSO	IMPOSSIBILE	IMPOSSIBILE
	possibili soluzioni: rullaggio, spianamento	possibili soluzioni: rullaggio, spianamento	possibili soluzioni: addizione di un leggero strato di ghiaia spezzata e rullaggio	possibili soluzioni: addizione di terreno argilloso e rullaggio

trovare una panchina per effettuare una sosta; o si pensi agli oggetti di arredo urbano inaccessibili e posti disordinatamente sul marciapiede, in modo da creare addirittura un ostacolo pericoloso.

La cogente normativa richiede che negli spazi pubblici e nelle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale si devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire con l'utilizzo di impianti di sollevamento ove necessario, l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti fra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

La sezione longitudinale del percorso deve essere continua e priva di salti di quota non raccordati.

La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11. del DM 236/89. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità di almeno 1,50 m., ogni 15 m. di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino alla misura di 10 m. per una pendenza dell'8%.

Il disabile visivo in ambiente urbano si muove utilizzando le guide naturali, confidando anche in una preventiva conoscenza dell'itinerario da compiere.

Per "guida naturale" si intende in un'accezione generale, una particolare conformazione dei luoghi, tale da consentire al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di altre indicazioni.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

ai sensi della L. 9/11/89 n° 13 e D.P.R. 503 del 24/01/96



Oggetto: PROGRAMMA SPERIMENTALE NAZIONALE DI MOBILITA' SOSTENIBILE
CASA-SCUOLA E CASA-LAVORO, DISCIPLINATO DAL D.M.208 DEL 20
LUGLIO 2016.

1.1.2 - 1.1.3 LOCALITA' MIRA PORTE - COLLEGAMENTO CON FERMATE
AUTOBUS SISTEMAZIONE FERMATE AUTOBUS E COLLEGAMENTO
PEDONALE CON PARCHEGGIO SCAMBIATORE.

Si dichiara che il progetto è redatto in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche.

Il Tecnico

Il Committente

.....

.....